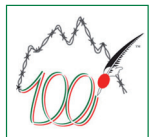




(ANNO 61) - N. 3 - 3° quadrimestre 2018 - Pubblicazione Quadrimestrale - Spediz. in A.P. - Art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Piacenza - TAXE PARCUÈ - TASSA PAGATA - PT - PC - F
Direttore Responsabile Dino Lombardi - Proprietà della Sezione di Piacenza dell'Associazione Nazionale Alpini. Iscritto al n. 125 del Registro Periodici presso il Tribunale di Piacenza - Comp. e stampa: Off. Foto Grafica (PC)



CENTENARIO: LA FINE DELLA GRANDE GUERRA

Al termine della battaglia del Solstizio, alla fine di giugno 1918, l'Esercito Italiano blocca il tentativo di sfondamento austro-ungarico e consolida la linea sul Monte Grappa - Montello - Piave. Durante l'estate non si registrano grandi offensive da nessuno dei due contendenti finché, il 24 ottobre, dopo un periodo di intense piogge e ad un anno esatto dai fatti di Caporetto, le truppe italiane danno il via a quella che sarà ricordata come la Battaglia di Vittorio Veneto. Nonostante ormai l'Impero Austro-ungarico si stia sfaldando al suo interno, le truppe al fronte resistono fino all'ultimo e i primi giorni di battaglia offrono scarsissimi risultati agli italiani. Nel frattempo l'Imperatore Carlo ordina a Viktor Weber von Webenau di concludere al più presto l'armistizio. Dal 29 ottobre la situazione inizia a cambiare, le truppe italiane attraversano il Piave e incominciano ad avere successo su tutto il fronte, il

30 ottobre la Brigata Piacenza sarà la prima ad occupare Vittorio Veneto. Intanto il 31 incominciano con molte difficoltà le trattative per la cessione delle ostilità e nella sera i rappresentanti austro-ungarici guidati da Weber raggiungono Villa Giusti, una residenza nei pressi della sede del quartier generale di Abano (PD). Dal 1 novembre le operazioni incominciano ad assumere il carattere di un inseguimento dell'esercito austro-ungarico in rotta verso i confini dell'impero, intanto le nostre truppe liberano i territori da un anno occupati dal nemico. Così ci racconta un testimone di Broni il 2 novembre: "Nei giorni scorsi la divisione di cui faccio parte è combattuto aspramente ma è riuscita ad avanzare di alcune decine di chilometri. Ora da comunicati si apprende che il nemico è in fuga disordinata. Il materiale che abbandona è incalcolabile. Ho visto alcuni borghesi che erano rimasti nelle terre invase. Sono in uno stato compassio-

nevole per le sofferenze e soprattutto per la fame patita. Dall'anno scorso gli Austriaci hanno requisito tutto il requisibile. Un vecchietto non avendo altro per vestirsi aveva indossato dei calzoni corti... forse quelli di qualche suo figlio! Le donne poi hanno avuto ogni sorta di maltrattamenti! Accolgono i soldati con scene di indicibile entusiasmo. Anche nei soldati l'entusiasmo è grandissimo. Ho visto stamattina soldati del '900 che andavano verso il fronte cantando con allegria frenetica. Ben sanno che questo, essendo ben dato, è certamente l'ultimo e definitivo colpo. È convinzione generale, ed i fatti dan forza alla convinzione, che nel '19 non un colpo di cannone sarà sparato." (archivio anapiacenza.it)
A Vienna, ricevute le richieste da Villa Giusti, l'imperatore Carlo, per evitare la catastrofe definitiva della monarchia, convoca una riunione cercando di coinvolgere nelle responsabilità delle decisioni i nuovi rappresentanti politici

democratici dell'Austria e approva un documento di accettazione delle clausole di armistizio che prevedono l'evacuazione dei territori italiani ancora occupati, la consegna dei territori previsti dal patto di Londra, la restituzione dei prigionieri e la requisizione delle armi. Il 3 novembre i combattimenti continuano con l'ordine per le truppe italiane di avanzare il più possibile; c'è invece una gran confusione da parte degli austro-ungarici anche per la diffusione della falsa notizia della fine delle ostilità già a partire dalle prime ore dello stesso giorno. Mentre le prime truppe italiane entrano in Trento e Trieste, alle 18.20, dopo lunghe trattative, viene firmato il documento di armistizio che conferma che i combattimenti sarebbero ufficialmente cessati alle ore 15:00 del 4 novembre. La battaglia finale prosegue così fino al termine previsto e costa all'Italia circa 37000 tra caduti, feriti e dispersi.

a cura di Carlo Magistrali



Il saluto del Presidente

Ci stiamo avvicinando a grandi passi verso la fine dell'anno e, come consuetudine, si tracciano i primi bilanci e si preparano i "piani" per l'anno a venire.
Per la nostra Associazione l'occasione è data dall'Assemblea dei Delegati che ci vedrà tutti riuniti nel prossimo mese di febbraio per confrontarci su quanto è stato fatto, sugli obiettivi che non abbiamo centrato o per i quali si poteva fare meglio e, soprattutto, per definire cosa fare in futuro. Volendo anticipare i tempi credo, comunque, che non si possa che essere soddisfatti per tutto quanto abbiamo realizzato nel corso dell'anno: dalla splendida Festa Granda di Carpaneto alla massiccia presenza di nostri Alpini all'Adunata Nazionale di Trento, dall'organizzazione degli incontri nelle scuole ed il bellissimo concerto in Santa Maria di Campagna per commemorare degnamente il Centenario della Grande Guerra agli interventi di Protezione Civile come, per citare solo il più recente,

quello di Feltre in occasione del recente disastro, dalla partecipazione alle gare con il nostro Gruppo Sportivo al Raduno del 2° raggruppamento a Mariano Comense dove abbiamo ricevuto la stecca per organizzare il Raduno nel 2019, anno del centenario della nostra amata Associazione, dall'impegno per il Banco Alimentare alla collaborazione con varie associazioni benefiche, e così via... l'elenco potrebbe essere ancora molto lungo. Una citazione a parte la meritano però i nostri Gruppi, vera anima dell'Associazione, che con le loro molteplici iniziative testimoniano ogni giorno cosa significa "alpinità" e dimostrano concretamente che si può "fare e donare" senza chiedere nulla in cambio, sempre al fianco di chi ha bisogno e sempre disponibili a collaborare con le Amministrazioni locali. Il ruolo che sto ricoprendo di Presidente della nostra Sezione mi permette di "toccare con mano" tutti i giorni la stima che, prima i nostri vecchi ed ora noi, ci siamo guadagnati sul campo: non passa settimana che non riceviamo richieste di aiuto o collaborazione e la motivazione è sempre la stessa: se ci sono gli

Alpini siamo tranquilli e siamo certi che le "cose" vanno a buon fine. Vi confesso che ancora oggi, ogni volta che sento questa frase, mi commuovo ed al tempo stesso mi riempio di orgoglio che vorrei condividere con tutti voi. Si potrebbero aggiungere tante altre considerazioni ma, voglio

chiudere questo mio intervento con un semplicissimo invito: avanti così! e, parafrasando quanto riportato su un nostro striscione che sfila sempre con noi alle adunate: siamo come siamo a ve bene così!
Auguri a tutti gli alpini piacentini.

Roberto Lupi

Il messaggio del Cappellano



Cari alpini, l'immagine che quest'anno guida il cammino della nostra diocesi di Piacenza - Bobbio, è il mosaico. Una figura fatta da tante piccole formelle di colore e dimensione diverse. Una immagine bella che dice l'insieme di colori e forme, ma no buttate a caso ma messe lì in modo organico seguendo una traccia in modo da dare un'idea bella da trasmettere. Mi piace portare questa immagine anche nel nostro essere alpini. Siamo tanti, siamo diversi, ognuno con una particolarità, ma se seguiamo la

traccia insieme siamo anche belli e capaci di cose grandi. La traccia è secondo me l'alpinità, essere alpini in una associazione nazionale, un corpo. Non tante persone che fanno quello che vogliono, o quello che vuole il capo, ma persone che condividono un ideale, che vogliono continuare ogni giorno fare il bene come diciamo nel nostro motto "onorare i morti aiutando i vivi". Non è facile, a volte è più facile fare quello che ci piace o quello che vogliamo, ma tutto diventa bello se fatto insieme, se fatto come un unico corpo. Il Natale ci aiuti a riscoprire il bello che c'è in noi e il bello che insieme possiamo fare. A voi e alle vostre famiglie il mio più grande auguri di un Bel Natale nel Signore.

Garilli don Stefano

REQUIEM NEI MONTI Concerto vocale e strumentale

Nel quadro generale delle manifestazioni celebrate per il Centenario della Grande Guerra anche quest'anno la nostra sezione provinciale, in collaborazione con la Famiglia Piasintaina e il Conservatorio Nicolini, con il patrocinio del Comune ha organizzato la rappresentazione di un concerto nel quale si sono esibiti l'Orchestra di Fiati del Conservatorio, diretta dal m° Luciano Caggiati e alcuni cori di Parma, Fidenza e Piacenza.

La serata svoltasi nella splendida cornice della stupenda Basilica di Santa Maria di Campagna, gremita in ogni ordine di posti, ha registrato la presenza, oltre a tanti alpini, una notevole partecipazione della comunità locale e della provincia.

Dopo la validissima esecuzione

gua parlata da un popolo o da un altro." Quindi lo scrittore poeta Romano Franco Tagliati ha declamato, con ottima interpretazione la sua poesia "Dopo la guerra," riscuotendo sentiti applausi da tutti i presenti.

Sono seguite: "La leggenda del Piave" e "La preghiera degli alpini" (Elab. e strum. M° G.Veneri) magistralmente eseguite dal connubio dell'accordo armonico dei Cori e dell'Orchestra ai quali il pubblico ha tributato calorosi e scroscianti applausi. In chiusura il M° Giovanni Veneri "presente in sala" ha dato il "la, al "pezzo più forte" cioè "Requiem nei monti"; indubbiamente molto impegnativo e non facile da seguire, ma che il pubblico attento ed interessato ha dimostrato di apprezzare. Infine il presidente della Famiglia Piasintaina, Danilo Anelli ha commentato la validità dell'iniziativa auspicando che tutto quanto detto e affermato possa servire a risvegliare nelle giovani generazioni non solo emozioni, ma anche sviluppare coscienze critiche.

Il presidente Roberto Lupi dal canto suo ha ringraziato tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'importante serata dedicata al Ricordo, attraverso la musica e il canto, di coloro che hanno sacrificato la vita nell'immane tragedia della Grande Guerra, per dedizione alla Patria, e ha elogiato sia l'Orchestra di Fiati, sia i vari cori per le validissime esibizioni. La magnifica serata si è conclusa con il pubblico entusiasta in piedi ad applaudire dopo il bis concesso della "Preghiera dell'alpino".

D.L.



Foto Marangon

dell'Orchestra accompagnata dall'insieme dei Cori, dell'Inno nazionale (Elaborazione e strumentazione M° G.Veneri), il prof. Fausto Frontini, nella sua breve e significativa introduzione, toccando il tema "guerra" ha sottolineato: "Ogni guerra è un'offesa alla ragione, un delitto verso l'Umanità tutta e noi questa sera siamo qui perché vogliamo ricordare coloro che sono stati e sono vittime della guerra, di tutte le guerre, di qua o di là dalle frontiere, di qua della lin-

RADUNO 2° RAGGRUPPAMENTO MARIANO COMENSE

Quest'anno il Raduno si è svolto a Mariano Comense e la partecipazione come sempre è stata notevole, si parla di più di 9000 alpini che hanno affollato le vie della cittadina della Brianza pavesata di tricolori dove anche i gruppi della nostra sezione sono arrivati con i loro 45 gagliardetti e il vessillo sezione per condividere l'importante manifestazione.

Il sindaco di Piacenza, Patrizia Barbieri con l'assessore Filiberto Putzu hanno accettato l'invito e si sono aggregati al nostro direttivo per presenziare all'evento che puntualmente ogni anno vede protagonisti gli alpini dell'Emilia Romagna e della Lombardia.

Ovviamente, come sempre, l'alzabandiera ha dato il via alla formazione del corteo che ha sfilato per le contrade tra due ali di folla plaudente al passaggio degli alpini con diversi gonfaloni, tra i quali anche quello della nostra città, labari, vessilli e gagliardetti che hanno concluso la sfilata davanti al monumento ai Caduti per rendere gli onori ed eseguire, sulle note del "silenzio", la rituale e consueta deposizione della corona d'alloro.

Fra i tanti striscioni presenti il nostro sezione, recante la scritta "Piacenza la primogenita" e quello di "Arrivederci a Piacenza-19/20 ottobre 2019".

Dopo le varie allocuzioni il mo-

mento più emozionante e significativo è stato indubbiamente il "passaggio della stecca" dal presidente della sezione di Como, Enrico Gaffuri e dal sindaco di Mariano Comense, Giovanni Marchisio al nostro primo cittadi-



Foto Marangon

no Patrizia Barbieri accompagnata dal presidente Roberto Lupi.

Tra le massime autorità il generale di Divisione Ornello Baron, il direttivo sezione, il revisore dei conti nazionale Roberto Migli, i vice presidenti GianLuigi Forlini, GianLuca Gazzola e il past president Bruno Plucani.

Concludendo la sua allocuzione, il presidente Lupi ha dichiarato: "Le previsioni per la partecipazione all'edizione 2019 a Piacenza, dovrebbero essere maggiori, essendo Piacenza un importante snodo ferroviario e autostradale quindi più facilmente raggiungibile, pertanto penso che per la città potrà essere un grande evento, da parte nostra ci impegneremo al massimo per conseguire i migliori risultati!"

n.d.r.

UN IMPEGNATIVO TOUR PER IL CORO A.N.A VALNURE

Importante appuntamento del coro sezione Ana Valnure a Mar del Plata Argentina, grazie ai contatti di Marcelo Carrara consigliere



Foto Marangon

comunale di origini bettolesi (il nonno Antonio Carrara, nato a Bettola, trasferito in Argentina nel 1897, creò una numerosa famiglia che sviluppandosi è arrivata a costituire una comunità). L'iniziativa voluta e organizzata dalle associazioni italo-marplatensi: El Fogoral Furlan, il circolo Giuliani nel mondo e la società italiana Le Tre Venezie insieme al

Comune, per la commemorazione del centenario della Grande Guerra. Accolto con tutti gli onori nelle sale del palazzo municipale, il coro si è esibito, insieme ai cori delle tre associazioni, in alcune canze alpine ricevendo applausi e complimenti dai componenti del Consiglio Comunale e dai rappresentanti delle comunità italiane. "E' stata una bellissima esperienza" ha affermato il m° Edo Mazzoni - a parte il fatto, non lo nascondo, di rappresentare la nostra sezione in un Paese lontano, ho soprattutto ricevuto ovunque un calore e un senso di amicizia direi commovente, anche per le strade quando abbiamo cantato insieme alla gente che man mano si aggregava dichiarando con fierezza: "Sono italiano", una "trasferta" indimenticabile."

Dio

55° PELLEGRINAGGIO IN ADAMELLO

Le sezioni di Trento e Valcamonica hanno organizzato l'annuale pellegrinaggio sulle montagne del gruppo Adamello;

il programma si è svolto su percorsi di cordata sia dal versante trentino sia da quello del camuno. Nei giorni 26, 27, 28 luglio sei colonne sono salite dal versante trentino e tre dai rifugi del versante camuno per partecipare alla cerimonia del sabato al Passo Lobbia Alta e a quella dell'altare costruito dagli Alpini a perenne ricordo della visita di Papa Giovanni Paolo II in data 16/17 luglio 1984. Tutti i percorsi di salita presentavano particolare

difficoltà tanto che tutte le colonne sono state organizzate da esperte guide alpine guidati da esperti capi-cordata.



Le numerose autorità civili, militari e circa 300 fra pellegrini, Alpini e le autorità religiose celebranti la santa Messa sabato 28 luglio hanno raggiunto l'altare tramite il trasporto in elicottero. Il Cardinale Giovanni Battista Re, il Cardinale Walter Kasper assieme ad altri sacerdoti

hanno concelebrato la funzione liturgica in suffragio di tutti i caduti, con particolare richiamo al "Soldato Ignoto".

Gualtiero Quattrini

67^a FESTA GRANDA • CARPANETO

“La 67^a Festa Granda verrà archiviata come una delle edizioni meglio riuscite degli ultimi anni; gestita al meglio sotto i diversi aspetti, quello della sicurezza e quello dell'accoglienza” scrive il Cronista di Libertà e questo è motivo di grande orgoglio per il Gruppo di Carpaneto che ha organizzato la festa.

La festa, favorita da splendide giornate di sole, in un paese imbandierato con oltre 600 bandiere, innumerevoli pavesi e due enormi tricolori posti uno sul campanile della chiesa ed uno sul municipio, è iniziata venerdì 7 settembre con l'esibizione del Coro A.N.A. Valtidone, alla quale è seguita una rappresentazione sulla Grande Guerra eseguita dal Coro A.N.A. Valnure e dalla Fanfara Sezionale che, insieme, diretti dal Maestro Edo Mazzoni, hanno eseguito cante legate alla Prima Guerra Mondiale, intervallate dalla lettura di brani di libri e di lettere dal fronte ad opera del Prof. Alberto Brenni, conduttore della serata. Grande commozione al momento dell'esecuzione dell'Inno Nazionale, che ha chiuso la serata, quando tutti gli spettatori che gremivano la piazza si sono

restaureate dal Gruppo Alpini di Carpaneto, per l'inaugurazione di un cippo che il Gruppo ha voluto dedicare ai caduti di Carpaneto della Grande Guerra nel centenario della vittoria.

La serata del sabato, applaudita da una sterminata platea, ha regalato una entusiasmante “Veglia Verde” iniziata con l'esibizione di ballerini della Scuola di Ballo Ataca Dance, proseguita con l'Orchestra Matteo Bensi e terminata con l'esibizione della cantante Francesca Mazzucato, ospite della serata.

La sfilata di domenica 9 settembre, clou della festa, ha visto la partecipazione di oltre 3 mila alpini provenienti da tutta la provincia e da molte località del Nord Italia e non solo, di numerose Autorità Civili e Militari, di ventidue vessilli, centodieci gagliardetti tra cui alcuni provenienti dalla Svizzera, trenta gonfaloni comunali, labari di associazioni e striscioni, oltre a tre Fanfare, folte rappresentanze dell'Associazione Nazionale Paracadutisti e dell'Associazione Nazionale Bersaglieri e rappresentanti dell'Associazione Militaria di Torino con divise storiche.

Tra i numerosi ed illustri ospiti presenti, il Vice Presidente Nazionale A.N.A. Lorenzo Cordiglia, il Segretario Nazionale A.N.A. Gen. Maurizio Plaso (iscritto al Gruppo di Carpaneto), il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti Nazionale A.N.A. Roberto Migli e molti altri. Di particolare soddisfazione

dopo il tricolore, è la nostra seconda bandiera. E' una bandiera che non sarà mai ammainata!”

Dopo la Santa Messa, il passaggio della stecca al Capogruppo di Cortemaggiore, Fabio Devoti.

Questi alcuni commenti raccolti al termine della cerimonia: Vice Presidente Nazionale, Lorenzo Cordiglia: “Devo fare veramente i complimenti perché hanno organizzato una festa eccezionale. C'è una partecipazione veramente sentita.”

Il Presidente Sezionale, Roberto Lupi “Difficile fare un commento perché siamo ancora carichi di emozione e di commozione per questa bellissima festa. Prima, in attesa di entrare con il vessillo nello schieramento, ho visto passare tutta questa fiumana di alpini che hanno sfilato.... Veramente, al di là dei numeri, è stata una cosa stupenda. Carpaneto ha accolto nel miglior modo possibile tutti gli alpini e tutti gli amici degli alpini...”

Il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti Nazionale, Roberto Migli “Non avevo dubbi che que-

sta festa fosse veramente bella, ben organizzata... mi sono anche emozionato...” Il Sindaco di Carpaneto, Andrea Arfani “Un evento entusiasmante, patriottico, sincero, che è riuscito a coinvolgere tantissime persone che si sono ricordate cosa voglia dire appartenere ad una comunità, essere di Carpaneto e essere italiani”

Dopo il rancio alpino, il carosello



Foto Marangon

Attenti! Sulle note del “Silenzio”

della Fanfara Valtellinese e l'esibizione della Banda Musicale La Lira di Issime, l'ammainabandiera ha decretato la fine dell'edizione 2018. Ciò nonostante, la Banda di Issime e alcuni piccoli gruppi di suonatori hanno continuato ad esibirsi fino a tarda ora in diverse zone del paese, contribuendo a mantenere viva l'atmosfera di allegra euforia che per tre giorni ha pervaso Carpaneto.

n.d.r.



Foto Marangon

Il passaggio della stecca

alzati in piedi cantando a squarciagola all'unisono.

La giornata di sabato 8 settembre ha avuto inizio con la premiazione di cinque studenti di terza media per i migliori elaborati realizzati nell'ambito del Concorso “Italo Savi Alpino”, è proseguita con la premiazione delle tre migliori vetrine, con l'inaugurazione di una mostra di vecchie foto e reperti storici e con il ricevimento delle Autorità alle quali il Capogruppo ha consegnato il crest realizzato a ricordo della 67^a Festa Granda.

E' seguita la sfilata, accompagnata dalla Fanfara Sezionale, lungo Viale delle Rimembranze dove sono collocate le 162 stele che riportano i nomi dei caduti del primo conflitto mondiale, recentemente

ne per il Gruppo, la presenza del Presidente della Sezione A.N.A. Abruzzi, Pietro D'Alfonso, giunto per l'occasione nonostante avesse la necessità di far ritorno immediatamente a L'Aquila.

Orgoglio ed emozione nelle parole del Capogruppo di Carpaneto, Aldo Rigolli, che ha salutato e ringraziato le Autorità, tutti gli alpini e amici intervenuti, provenienti da dieci Regioni d'Italia, le Associazioni e tutti coloro che in un modo o nell'altro hanno contribuito alla buona riuscita della festa.

“Dopo mesi di duro impegno” - ha aggiunto - “oggi abbiamo la soddisfazione di vedere migliaia di persone, arrivate anche da lontano, per festeggiare con noi”

“... Il cappello che portiamo con orgoglio” - ha aggiunto Rigolli -

ORTIGARA, CALVARIO DEGLI ALPINI

Sull'Ortigara il nostro benamato corpo ha perso tredicimila uomini tra caduti, feriti e dispersi, di 22 battaglioni che combatterono per venti giorni con strenuo eroismo una battaglia sfortunata. Quella

vetta, dove il 6 settembre 1920 si svolse la prima Adunata alpina, è divenuta, con la sua suggestiva Colonna Mozza, uno dei simboli delle sofferenze della Grande Guerra.

Lassù domenica 8 luglio si sono adunati circa tremila Alpini in ricordo dei tragici eventi e per rinnovare, nella data del centenario della Grande

Guerra, la commemorazione dei Caduti e dei valori propugnati dal loro sacrificio.

Impeccabile l'organizzazione delle Sezioni di Verona, Marostica ed Asiago; presenti il Consiglio nazionale dell'Ana, una trentina di Sezioni, centinaia di gagliardetti, numerose autorità militari, picchetto armato alpino e molti sindaci.

Presente anche il gen. Claudio Berto, comandante delle Truppe Alpine, che nel suo discorso ha rievocato i momenti della battaglia dell'Ortigara ed interpretato gli stati d'animo dei combatten-

ti senza distinzioni perché “tutti uguali di fronte alla morte”.

È intervenuto poi il Presidente nazionale Sebastiano Favero, che ha ricordato con forza e con gratitudine i giovani che cento-



uno anni fa sacrificarono la loro vita per il senso del dovere. Ha poi richiamato i giovani di oggi a comprendere come i diritti che si accampano sono figli del dovere compiuto.

La cerimonia, alla quale hanno partecipato il Vicepresidente Gian Luca Gazzola ed il Consigliere Franco Pavesi, saliti lassù quasi nottetempo con la rappresentanza Austriaca, si è conclusa con la deposizione d'una corona d'alloro alla Colonna Mozza ed al cippo dedicato ai Caduti dell'esercito austro-ungarico.

n.d.r.

AVVISI

15 Dicembre - ore 20,30 *Cena degli AUGURI - VOLTA del VESCOVO.*

16 Dicembre - *PIANELLO - RADUNO di VALLATA*

26 Dicembre - Ore 18,30 *Messa in Duomo. in onore di Santo Pollo.*

dal 4 novembre al 30 dicembre 2018 - *Mostra uniformi e cimeli per il Centenario della Grande Guerra - Piacenza - Palazzo Gotico - 1915-2018*

RIUNIONE DEI CAPIGRUPPO

PRINCIPALI ARGOMENTI TRATTATI

• Nuovo Presidente Coro ANA Valtidone **Giuseppe Quaretti**. • Diploma d'onore della Federazione Mondiale Associazioni Vigili del Fuoco Volontari alla Sezione ANA Piacenza. • **Raduno Mariano Comense** - mancanti 10 gagliardetti. Presenze da assicurare: Adunata Nazionale, Raduno di Raggruppamento, Festa Granda. • Riepilogo iscritti 2018, mantenere buoni rapporti con gli iscritti e recuperare i dormienti. • **Assemblea dei Delegati 2019**: rinnovo cariche sezionali, proporre le candidature entro il 31.12.2018. • **Festa Granda 2019**: Cortemaggiore, Gruppo già al lavoro. • **Festa Granda 2020**: presentare le candidature entro il 31.12.2018, con lettera di appoggio dell'Amministrazione Comunale. • **Attività dei Gruppi**: grazie per tutto quello che si fa a favore di cittadinanza e amministrazioni. • **Libro Verde**: consegnare in sede il riepilogo attività entro metà febbraio. • **Assemblee di Gruppo**: vanno convocate per discutere delle attività, della situazione finanziaria ed eleggere le cariche del Gruppo. • **Programma manifestazioni**: comunicarle in sede per la compilazione del calendario, ed evitare sovrapposizioni. • **Feste di vallata**: facilitano la partecipazione e permettono anche ai piccoli gruppi di organizzare manifesta-

zioni. • **Banco Alimentare** il 24 novembre. • **Dai Gruppi di Settima, Rivergaro e Travo consegna contributo alla Sezione, ricavato dalla Veglia Verde**. • **Sede Sezionale**: da sollecitare la frequentazione, aperta mercoledì mattina, venerdì sera e sabato mattina. • **Commemorazione 3 novembre 2018** alle ore 19 cerimonia alpina presso i monumenti ai caduti con lettura del messaggio del Presidente Nazionale. • **Protezione Civile**: unità composta da 60/70 volontari, con squadre per attività A.I.B., idro, cucina, sanità. Grazie ai gruppi per la generosità nel ripristino delle attrezzature rubate. • **Gruppo sportivo**: attività in montagna, adesso Piacenza è negli elenchi delle gare, partecipazioni alle Alpinadi estive, slalom e fondo. • **Concerto Centenario Grande Guerra**: 9/11 in Santa Maria di Campagna, con 200 componenti di vari cori, tra cui il Coro NA Valtidone, 30 orchestrali del Conservatorio Nicolini. • **Centro Studi**: porta nelle scuole esperienze e reperti nelle scuole per informare. • **Messa di Natale**: a Piacenza in Duomo il 26/12 ore 18.00. • **Raduno 2° Raggruppamento 2019**: impegno importante ma molto impegnativo, costituito il Comitato Organizzatore, il Comitato Ristretto e referenti per le varie attività da definire, ricerca di sponsor per coprire i costi.

LA NOSTRA FANFARA COMPIE 50 ANNI

Per noi è motivo di orgoglio rappresentare la sezione Provinciale ANA di Piacenza portando il nostro paese la nostra città in tutto il territorio Nazionale, partecipando a tutte le adunate Nazionali, Interregionali (2° raggruppamento), Provinciali e sezionali.

Abbiamo preso parte al Concerto alla sala del Municipale assieme a cori dell'ANA, sia al Concerto alla sala Teatini Piacenza ricordando la grande guerra 15/18 amalgamando le nostre musiche con il canto del coro ANA Valnure e le narrazioni dei vari eventi.

Adunata Nazionale del 2013 a Piacenza dove ci ha visti protagonisti in diverse occasioni dall'arrivo della Bandiera di Guerra, al carosello fatto in piazza cavalli con altre bande militari e congedanti, intrattenimento serale con la radio/tv Boario, fine settimana faticoso ma indimenticabile. La nostra partecipazione al Palabanca prima, durante e dopo la partita di pallavolo evento in beneficenza organizzato dagli Alpini. Altro appuntamento con cadenza annuale la Festa Granda che ci vede impegnati con la sfilata Ufficiale con le varie allocuzioni e Onore ai Caduti in vari momenti delle tre giornate dedicate all'importante manifestazione.

Quest'anno ricorre il cinquantesi-

mo anno di collaborazione, amicizia e rispetto con la sezione Piacentina, iniziata nel lontano 1968 con la prima uscita a Roma la 43° adunata, ad oggi abbiamo solo mancato l'appuntamento alla 46° adunata nel 1973 a Napoli per motivi organizzativi.

Ricordi indelebili che rimarranno nella storia della Fanfara e anche nei nostri cuori.

Un grosso grazie e un caloroso applauso va al nostro insostituibile e



Foto Marangon

instancabile Maestro e direttore del Coro ANA Valnure Edoardo Mazzoni. Ringrazio sentitamente i Past president e il Presidente attuale Roberto Lupi e tutta l'Organizzazione Alpini con cui abbiamo avuto modo e l'onore di collaborare.

Colgo l'occasione inoltre di ricordare i prossimi eventi nei quali sarà presente la fanfara: Settima 50° di fondazione il 25 Novembre - Piacenza il 16 Dicembre (Raduno di vallata).

Armando Marlieri

TARGA TEN. IGINO GIORDANI

Il giorno 10 luglio, con alcuni alpini di Piacenza, scortando il vessillo sezionale ci siamo recati sulle pendici del Monte Mosia-



Foto Marangon

gh, sull'altipiano di Asiago, per deporre una targa a ricordo del ferimento durante la prima guerra mondiale del Tenente Igino Giordani. Igino Giordani, Tenente delle Brigate Piacenza, gran-

de studioso cattolico, onorevole alla Costituente dopo la seconda guerra mondiale, divenne poi Cofondatore con Chiara Lubich del movimento dei Focolari, movimento sparso in 186 paesi del mondo, di cui anch'io faccio parte. Il Movimento invita tutti i suoi componenti e simpatizzanti a vivere fino in fondo il Comandamento di Gesù "Amatevi come io vi ho amato".

Abbiamo insieme Alpini e Focolarini voluto ricordare questo grande uomo di cui è iniziato anche il percorso per il riconoscimento della Santità della sua vita.

Un momento bello e semplice in stile alpino, con un piccolo intervento del Dott. Lo Presti docente di storia del pensiero politico e sociale cristiano all'università Lumsa di Roma e studio della figura di Giordani.

Una breve preghiera e lo scoprimento della lapide al canto dell'inno nazionale hanno concluso la bella e sentita cerimonia.

Garilli don Stefano

I°RADUNO "BATTAGLIONE TOLMEZZO"

Organizzato dalla sezione di Gemoni 8° reggimento alpini il comune di Venzone.

21-22 settembre 2018 si può dire data storica per il 110 anniversario della fondazione 1908 - 2018

Sabato 21 settembre ore 9:00 deposizione corona ai monumenti di tutte le località dove hanno stazionato i vari reparti. Alle ore 21:00 presentazione del libro "battaglione alpini tolmezzo" 1908 - 2018, 110 anni di storia alpina.

Bellissima serata organizzata dal generale Giantin e coordinata dall'amico Nicola Stefani (spicher ufficiale della festa grande di Piacenza). Sono stati proiettati vari filmati d'epoca e attuali sulle esercitazioni e interventi effettuati dai vari reparti del battaglione che è uno dei

pochi rimasto operativo nell'ambito del 8° reggimento alpino.

La serata si è conclusa con canti del coro alpino di Gemoni e del coro di Muris di Venzone.

Lo sfilamento ha seguito il consue-



to svolgimento dei radunialpini. Da ricordare la benedizione e inaugurazione nuovo monumento dedicato all'8° reggimento alpini.

Giovanni Carini

OSSIGENO PER LA SEZIONE

Gruppo di Farini	€ 100
Gruppo di Groppallo	€ 500
Gruppi di Rivergaro, Settima e Travo	€ 650
Gruppo di Piozzano	€ 300



Sezione in Gramaglie



GRUPPO DI BETTOLA
Callegari Franco
GRUPPO DI MONTICELLI D'ONGINA
Covelli Piero

GRUPPO DI VIGOLENO
Passera Flavio
(vicecapogruppo)
GRUPPO DI VIGOLZONE
Morosoli Gaetano
(capogruppo)
Scrivani Elio

GRUPPO DI RUSTIGAZZO
Argellati Giorgio
GRUPPO DI AGAZZANO
Gazzola Emilio

VIGOLZONE

50° DI FONDAZIONE

Nel 1968, in una serata del mese di giugno, per volontà di una ventina di alpini, con la collaborazione dell'allora capogruppo di Podenzano Bruno Plucani e del mitico presidentissimo della Sezione provinciale, nonché capogruppo di Piacenza cap. Arturo Govoni, si è costituito il gruppo di Vigolzone. Il primo capogruppo Serafino Panelli, è stato ufficializzato nel contesto della cerimonia di formalizzazione della nascita del gruppo, con la celebrazione della messa officiata da Monsignor Tosi, cappellano alpino e dal parroco Don Erminio Squeri. In pochi anni il numero degli iscritti cresce e nel 1976, al momento del passaggio dello "zaino" da Panelli al nuovo capogruppo Gaetano Morosoli, i soci erano saliti a 136. Già nel maggio del 1976 una squadra di alcuni volontari partecipa ai lavori dei cantieri, aperti dalla Protezione Civile e dall'A.N.A. del Friuli, per rimuovere le macerie provocate dal devastante sisma che ha colpito diverse località di quella

zato e con numerosa partecipazione di alpini provenienti da altre città e da diverse località di altre regioni, specialmente emiliano-romagnole. Fra le numerose autorità militari e civili locali e di alcune province limitrofe, era presente anche il presidente nazionale Sebastiano Favero. Altro avvenimento da ricordare è stato l'incontro organizzato per festeggiare e consolidare una profonda amicizia con il gruppo di Gavardo, gemellato da ben 30 anni. Nel 2017 il capogruppo Mariani insieme ai suoi consiglieri decide di organizzare una "raccolta" di capi nuovi di abbigliamento vario, calzature, coperte e altro per aiutare gli abitanti di alcune località del centro Italia colpite dal grave sisma dell'agosto 2016. L'iniziativa accolta favorevolmente dai commercianti e dalla popolazione del paese, ha raggiunto in breve tempo un ragguardevole quantitativo, così il capogruppo insieme ad alcuni consiglieri si sono recati in loco per recapitare la "merce rac-



Foto Marangon

colta," che, unitamente ad un contributo in denaro, è stata consegnata direttamente al Sindaco e all'assessore responsabile del comune di Amatrice che hanno calorosamente ringraziato. Nel 2018 Gaetano Morosoli ritorna capogruppo ed organizza insieme ai soci iscritti e con la collaborazione dell'amico, past president Bruno Plucani, una importante manifestazione per festeggiare il 50° di fondazione del gruppo e per favorire, nell'occasione, l'incontro con i volontari di tanti altri gruppi che hanno lavorato nei vari cantieri in Friuli e di altre località bisognose di aiuto e in Russia per l'intervento "Asilo di Rossosch". Giornata perfettamente riuscita quella del 22 settembre u.s. trascorsa in un clima di amicizia alpina che ha consolidato un rapporto costruito nel tempo. Mezzo secolo di vita del gruppo che i soci hanno dedicato ad attività di carattere sociale, promuovendo lo spirito del Corpo degli Alpini, i suoi valori vivendo ogni giorno non solo nella comunità locale, ma interessandosi anche delle necessità del Paese per portare aiuto e conforto ovunque serva, tenendo fede al motto alpino "Onorare i morti aiutando i vivi".

regione e per partecipare alla ricostruzione. Dopo alcuni anni di residenza in sedi provvisorie, nel 1982 il gruppo ha una sede "propria" e nel 1984 provvede alla costruzione del monumento dedicato a Nikolayewka. Nel 1988: la "Festa Granda" provinciale ottimamente organizzata e con un eccellente risultato di partecipazione. 1996: trasferimento nella nuova Sede sociale: una spaziosa e bellissima "Baita" acquistata in Friuli e collocata con i fondamentali e necessari requisiti costruttivi dell'edilizia abitativa in un'ampia piazza del paese e arredata dai soci e da alcuni volontari, "amici degli alpini". Sempre nello stesso anno una piccola "squadra" partecipa all'iniziativa organizzata dall'A.N.A. nazionale denominata "Operazione Sorriso" a Rossosch, in Russia per la costruzione di un asilo per la popolazione locale.

Negli anni seguenti l'attività rivolta principalmente a scopi benefici prosegue e nel 2015 il vice Romano Mariani riceve il testimone da Gaetano Morosoli e diventa capogruppo di Vigolzone. 2016: fra le attività svolte la più importante è stata la manifestazione del Raduno Regionale per la commemorazione del 73° anniversario della Battaglia di Nikolayewka validamente organiz-

zato e con numerosa partecipazione di alpini provenienti da altre città e da diverse località di altre regioni, specialmente emiliano-romagnole. Fra le numerose autorità militari e civili locali e di alcune province limitrofe, era presente anche il presidente nazionale Sebastiano Favero. Altro avvenimento da ricordare è stato l'incontro organizzato per festeggiare e consolidare una profonda amicizia con il gruppo di Gavardo, gemellato da ben 30 anni. Nel 2017 il capogruppo Mariani insieme ai suoi consiglieri decide di organizzare una "raccolta" di capi nuovi di abbigliamento vario, calzature, coperte e altro per aiutare gli abitanti di alcune località del centro Italia colpite dal grave sisma dell'agosto 2016. L'iniziativa accolta favorevolmente dai commercianti e dalla popolazione del paese, ha raggiunto in breve tempo un ragguardevole quantitativo, così il capogruppo insieme ad alcuni consiglieri si sono recati in loco per recapitare la "merce rac-

Dielle

FARINI E GROPPALLO

Ristrutturato il monumento ai Caduti posto sulla Piazza Guglielmo Marconi di Farini che l'alluvione del 2015 aveva danneggiato, coadiuvati dall'amministrazione comunale con il primo cittadino Antonio Mazzocchi, hanno proceduto ai lavori di consolidamento. Nella parte posteriore è stato ricollocato il nuovo palo della bandiera, mentre l'alpino in metallo che sovrasta il monumento è stato pulito e riverniciato per renderlo maggiormente visibile.

I capi gruppo Sturla Gaetano e Gregori Federico, ringraziano l'Associazione Famiglie Caduti e Dispersi di tutte le guerre, per il congruo contributo che ha reso possibile i lavori di ristrutturazione e sistemazione dell'intero



Alpini al lavoro

complesso. L'inaugurazione è in programma nel mese di marzo 2019 in occasione della fiera di San Giuseppe.

Federico e Gaetano

BORGONOVO

In occasione del raduno di gruppo è avvenuta la consegna di un congruo contributo all'associazione "Amici dell'Hospice di Borgonovo".

Erano presenti diversi alpini con il vicepresidente regionale Pier Luigi Forlini, il consigliere Luigi Mercori, il sindaco



Pietro Mazzocchi e il past-president Bruno Plucani.

Durante la bellissima serata del 21 settembre all'auditorium del castello di Borgonovo è stato



presentato il libro "1915-1918 La Grande Guerra dei bogonovesi" scritto da Carlo Magistrali. Ha partecipato anche il direttore della collana "Piacenza in grigioverde" dott. Filippo Lombardi che si è complimentato con l'autore per l'ottimo lavoro svolto. Un sentito grazie a Carlo per il bellissimo lavoro fatto.

n.d.r.

Scarponcini e Stelline

Il gruppo di Monticelli è lieto di annunciare la nascita dello scarponcino Lorenzo Guzzoni; a mamma Paola e al socio Marco auguri e felicitazioni da tutti gli alpini del gruppo. Benvenuto nella grande famiglia alpina.

Il gruppo di Bobbio porge felicitazioni vivissime e congratulazioni al socio Tullio Alberti e alla sua famiglia per la nascita di Cloe (quarta nipote), da tutti gli alpini del gruppo.

Il gruppo di Agazzano è lieto di annunciare la nascita della stellina Sofia. A mamma Jessica e all'alpino Calza Alessandro, vivissime congratulazioni.

Il Capogruppo di Rustigazzo Longinotti Attilio presenta agli amici alpini lo Scarponcino Roberto e le Stelline Sofia e Chiara. (Nella foto)



Da tutti gli alpini della sezione, rallegramenti vivissimi.

SETTIMA

CINQUANT'ANNI DI VITA

Era il 18 febbraio e correva l'anno 1968, un manipolo d'amici del paese di Settima decideva di fondare un nuovo gruppo Alpini. Erano anni di grande fermento, ma anche anni difficili per le associazioni d'arma, ad unire quelle persone oltre l'amicizia c'era il rispetto per coloro che avevano dato la vita alla Patria, il bisogno di rendersi disponibili alla collettività.



I fondatori del gruppo

I loro nomi erano Piva Luigi, Taina Olimpio, Ronda Gilberto, Cella Rino, Barabaschi Camillo, Rossi Carlo, Fiorentini Luigi. Sotto la spinta tutelare del Presidentissimo Cap. Arturo Govoni il gruppo in pochi anni ha raccolto intorno al primo Capogruppo Ronda Gilberto numerosi alpini, provenienti da località limitrofe, fino ad arrivare nei primi anni 80 a sfiorare i 100 iscritti tra alpini ed amici, contribuendo in seguito alla nascita del gruppo di Rivergaro.

Nel corso della sua vita il gruppo ha compiuto numerosi interventi ha livello nazionale e locale, distinguendosi per la disponibilità dei suoi alpini e le professionalità messe in campo.

Terremoto in Umbria, Alluvione del Piemonte, interventi in opere sezionali, come la casa accoglienza senza tetto a Piacenza, il muro di cinta alla Pellegrina, la baita a Pieve di Montarsolo, l'intervento presso il ricovero di Ottonne, il recupero effettuato presso i locali dell'Assofa di via G. Landi e via Rosa Gattorno. Nel 2013 è stato impegnato nell'opera di imbandieramento della città per L'adunata nazionale. In ambito locale il gruppo si è sempre distinto per generosità e operatività collaborando con la parrocchia di Settima e l'amministrazione di Gossolengo, coronata con una bella Festa Granda organizzata nel 1998. Il gruppo ha pre-

so a cuore l'ex asilo Parrocchiale, ricavandone una propria sede grazie alla generosità del Parroco Don Giovanni Savi e successivamente continuando la collaborazione con il nuovo parroco del paese Don Giuseppe.

Nel corso degli anni la struttura è stata da prima recuperata rendendo usufruibile il grande Salone, la Cucina, e altre sale attigue, poi il gruppo ha voluto regalare alla comunità un bel monumento dedicato ai Caduti e inaugurato nel 1978 e restaurato nel 2008, nel 2015 è stato restaurato anche il monumento ai Caduti posto in Piazza Roma a Gossolengo. Nell'ambito sezionale il gruppo di Settima marcia in testa, infatti da oltre 45 anni, durante l'adunata

nazionale il gruppo sfilava portando, con orgoglio, lo striscione La Primogenita, in oltre contribuisce alle attività della protezione civile, banco alimentare e si adopera con la Veglia Verde della Bassa Val Trebbia che da oltre 11 anni raccoglie fondi a scopo benefico, come in occasione dei terremoti di Abruzzo ed Emilia ma anche intraprendendo iniziative locali come la collaborazione con l'istituto Alberghiero Marcora finanziando l'acquisto di materiale per l'aula linguistica.

Negli ultimi anni purtroppo il gruppo ha pianto parecchi Alpini fondatori, tra cui il Capogruppo Ronda Gilberto già consigliere sezionale, il loro esempio, il loro spirito segnano ancora il cammino, oggi i 51 alpini del gruppo di Settima con i 15 amici sotto la guida spirituale del Cappellano Don Giacomo Ferraglio e



Penne nere in corteo con autorità e cittadini nel 1968, anno della nascita del gruppo

l'impegno del capogruppo Roberto Ronda, provano ad essere "degni delle glorie" dei loro fondatori.

n.d.r.

BANCO ALIMENTARE

325 gli alpini, dei 34 gruppi partecipanti alla colletta Alimentare del 24 novembre, presenti in ben 64 supermercati e ipermercati della città e provincia per un totale di 2340 ore hanno raccolto un quantitativo pari a 55 q.li di prodotti non deperibili, che verranno consegnati ad Enti Caritatevoli Onlus operanti sul territorio.

TRAVO



Il giorno 15 luglio 2018 il gruppo ha festeggiato il compleanno del suo reduce Anguissola Bruno classe 1914. Presenti alcuni alpini del gruppo e i famigliari.

PIANELLO

"PER NON DIMENTICARE". CENTENARIO DELLA GRANDE GUERRA

La comunità di Groppo Arcelli, con la celebrazione di una santa messa officiata dal parroco Don Enzo Nucca insieme al diacono Duilio di Pianello, ha ricordato e commemorato i suoi figli caduti nel primo conflitto mondiale.

L'evento voluto ed organizzato dai gruppi di Pianello, Piozzano e Pecorara "Per non dimenticare", quei ragazzi che per dovere hanno sacrificato la loro giovane esistenza combattendo sulle del Piave, sul Grappa, sul Pasubio, sull'Ortigara, sul Montello, sulle pietraie del Carso e in tutta la valle dell'Isonzo. Alla cerimonia, oltre agli abitanti locali e a tanta gente arrivata anche da province limitrofe, erano presenti numerosi alpini co i loro

vessilli, i quali sulle note del "silenzio" hanno deposto una corona di alloro alla lapide che ricorda i caduti di quel conflitto.

Nel contesto della solennità è stata ricordata la famiglia di Giovanni Cavalli, della comunità d Groppo che ebbe tre figli (Giuseppe, Pietro ed Ernesto) caduti, alla presenza della nipote Nina Cavalli evidentemente emozionata.

Era altresì presente la signora Daniela Gai Via, nipote del col. Domenico Gai Via, ufficiale, penna bianca, degli Alpini, che per primo ricevette i parlamentari austriaci poi inoltrati agli alti comandi per firma dell'armistizio avvenuto a Villa Giusti (PD) il 3 novembre 1918.

PIACENZA

Celebrata la santa messa, officiata da Padre Contardo insieme al cappellano militare Don Marra, nella bellissima Basilica di Santa Maria di Campagna, per ricordare i Caduti; presenti con il vessillo alcuni consiglieri sezionali, il vicepresidente GianLuca Gazzola e diversi capigruppo con i relativi gagliardetti. Hanno partecipato diverse autorità cittadine un assessore in rappresentanza del sindaco, il Prefetto dott. Maurizio Falco, il direttore del Polo di Mantenimento gen. Sergio Santamaria, il col. Claudio Rossi in rappresentanza del comandante del 2° Genio Pontieri (ambidue iscritti al gruppo).

Dopo la cerimonia al cimitero urbano, il gruppo si è recato a render omaggio al sepolcro del presidentissimo, nonché capogruppo di Piacenza, cap. Arturo Govoni e sulle tombe dei prigionieri austriaci.

Il gruppo ha reso gli onori davanti al monumento ai Caduti, come da disposizione dell'Ana nazionale il 3 novembre alle ore 19, per ricor-

dare la fine della Grande Guerra e il Centenario della Vittoria, leggendo il messaggio del presidente nazionale Sebastiano Favero.

Tra le attività benefiche va ricordata la "castagnata" svoltasi davanti al centro commerciale "Leroy Merlin" che ha gentilmente offerto la "materia prima" guidata dal capogruppo Gino Acerbi e da Gianfranco Bertuzzi che hanno contribuito a raccogliere una di-



La consegna dell'assegno, da sinistra Nardo Fava, il capo-gruppo Gino Acerbi, il presidente della Fondazione Casa di Iris Sergio Fuochi, il direttore sanitario dott.ssa Giovanna Albini, il sig. Umberto Biselli della Leroy Merlin, Renato Bergamaschi e Gianfranco Bertuzzi.

screta somma (€ 750) devoluta alla confortevole struttura della città che offre Assistenza Residenziale "Hospice-Casa di Iris".

BETTOLA

CELEBRAZIONE FINE GRANDE GUERRA

Quest'anno il gruppo ha voluto ricordare i cento anni dalla fine della 1ª guerra mondiale con una singolare iniziativa, in collaborazione con l'Isti-



tuto comprensivo di Bettola, la Parrocchia e il Comune. La manifestazione è iniziata come sempre con la formazione del corteo per la sfilata nelle vie del paese, presenti oltre al gonfalone comunale, i gagliardetti dei gruppi alpini convenuti, il vessillo dell'Avis e un maxi tricolore di circa 50 metri sostenuto dagli alunni delle scuole. Arrivati al Santuario della B.V. della Quercia e aver assistito alla santa messa celebrata da don Angelo Sesenna è stato deposto un mazzo di fiori ai piedi del

campanile del santuario intitolato ai Caduti della Grande Guerra, quindi la sfilata è giunta all'asilo, anch'esso dedicato ai Caduti per deporre una corona d'alloro.

I ragazzi delle scuole medie, accompagnati dall'insegnante di musica hanno cantato alcuni canti patriottici riguardanti il periodo storico del tragico evento e con i flauti hanno suonato il "silenzio fuori ordinanza", ricevendo applausi da un pubblico emozionato.

E' seguita la lettura di alcune testimonianze lasciate da chi aveva vissuto e subito sulla propria pelle quel disastroso momento storico che ha lasciato sul campo di battaglia tante vittime.

La manifestazione si è conclusa con un breve intervento del sindaco Paolo Negri e la benedizione del parroco al cippo i nomi dei caduti bettolesi della Grande Guerra.

n.d.r.

LUGAGNANO



Serata al teatro di Lugagnano val d'Ardia con il coro Ana di Lugagnano di Sona e il coro Montegiogo alla presenza dei rispettivi gruppi alpini gemellati da diverso tempo!

CASTELVETRO

Il Gruppo Alpini di Castelvetro Sabato 3 novembre 2018 alle ore 19,00 ha onorato i propri caduti leggendo il messaggio del nostro Presidente Sebastiano Favero e poi ha deposto una corona di alloro. Presenti il Sindaco, il vice Sindaco, il Maresciallo dei Carabinieri



di Monticelli, la Protezione Civile, l'ANPI e naturalmente molti concittadini.

La cerimonia è stata preceduta alle ore 18,00 da una S.Messa a suffragio di tutti i caduti, celebrata dal nostro Parroco Don Andrea.

Alessandro Zilli

AGAZZANO

Lo scorso 11 Novembre, in occasione del 70° anniversario di fondazione della locale Associazione Combattenti e Reduci, è stato festeggiato, dalle penne nere agazzanesi, Italo Ferrari



far parte dell'11° Reggimento Alpini. La sua lunga militanza nell'esercito ebbe inizio a Susa, poi in Francia e Albania per la campagna di Grecia.

Nella primavera del 1941 fece ritorno in Francia fino all'8 settembre del 1943 dove, dopo varie peripezie e utilizzando diversi mezzi di trasporto, ritornò in Italia. Arrivato a Castel San Giovanni se la fece a piedi fino ad Agazzano. E' stato uno dei primi iscritti del locale Gruppo Alpini e uno dei fondatori dell'Associazione Combattenti e

Reduci di Agazzano. Attualmente ne è anche presidente onorario.

Antonio Mantova

PERINO

NUOVI SERVIZI PER LA PARROCCHIA DI PILLORI GRAZIE ALLE PENNE NERE

Sono stati inaugurati i nuovi servizi sanitari interamente finanziati e realizzati dagli alpini e messi a disposizione dell'intera comunità parrocchiale. Un gesto prezioso, che ha trovato l'energia nel pensiero alla memoria dell'alpino Mario Armini, "andato avanti". All'inaugurazione, avvenuta al termine della santa messa e della commemorazione di tutti i caduti, sono intervenuti il parroco don Costantino Dadda, il vicesindaco del Comune di Travo Luigi Mazzocchi e il past-president Bruno Plucani, insieme a tutte le penne nere di Perino e alla popolazione intervenuta.

Scopo della festa sarà sempre quello di reperire fondi per piccole opere di ristrutturazione della chiesa e dei locali annessi.



Don Dadda, il capogruppo Luciano Mazzari, il vicesindaco Luigi Mazzocchi e Bruno Plucani

RIVERGARO

Come consuetudine la 3ª domenica di novembre si è svolto il Raduno annuale del gruppo al quale hanno preso parte le rappresentanze di alcuni gruppi della provincia con i rispettivi gagliardetti, il vessillo sezionale scortato dal presidente provinciale Roberto Lupi e dal vice GianLuca Gazzola, presenti insieme al capogrup-

promosse dal gruppo e fra queste la tradizionale "Veglia Verde", organizzata dai gruppi di Rivergaro, Settima e Travo il cui ricavato viene devoluto sempre in opere benefiche sul territorio e non solo. Quest'anno i contributi sono andati in parte alla sezione e in parte all'associazione Telethon per favorire la ricerca sulle malattie



La consegna dell'assegno

po Luigi Mercori e il vice Renato Albasi, il comandante della staz. dei carabinieri locale Roberto Guasco.

Dopo aver assistito alla Santa Messa il corteo ha raggiunto il monumento ai Caduti dove è avvenuta sulle note del "silenzio" la consueta deposizione della corona, nel breve intervento il capogruppo Mercori ha voluto sottolineare le iniziative benefiche

genetiche che colpiscono soprattutto i bambini. Dopo la consegna del simbolico assegno il coordinatore provinciale prof. Italo Bertuzzi ha preso la parola per ringraziare gli alpini della loro generosità e per sensibilizzare i presenti illustrando i contenuti dell'iniziativa da tempo intrapresa

per la ricerca della possibile cura i cui risultati finora ottenuti, senz'altro soddisfacenti e sono in continua evoluzione. Sono seguite le allocuzioni del presidente sezionale Lupi, del Sindaco Albasi e del capogruppo che ha ringraziato le autorità e tutti presenti per la partecipazione. Con l'ammmainabandiera e "rompete le righe" si è conclusa la manifestazione.

L.D.

INCONTRI

Dopo 51anni Sergio Cassinelli del gruppo di Pianello e Giuseppe Tagliaferri del gruppo di Lugagnano, si sono ritrovati in occasione del raduno di gruppo di Rivergaro il 18 novembre 2018. Hanno così ricordato il tempo trascorso insieme durante il servizio militare prestato a Tolmezzo nel 3° da montagna "Gruppo Udine" 18ª Batteria. "Rivedersi dopo più di mezzo secolo è stata veramente una bellissima sorpresa, ora che ci siamo incontrati man-

terremo i contatti per rivederci più spesso nei vari appuntamenti alpini e non solo" hanno dichiarato felici dell'avvenimento.



nato il 12 ottobre 1919. E' il più anziano del gruppo, reduce del secondo conflitto mondiale, nel 1940 entrò a

PROTEZIONE CIVILE

In seguito alle difficili condizioni meteorologiche che hanno colpito tutto il territorio nazionale negli



ultimi giorni di ottobre, la nostra Unità Sezionale di Protezione Civile ha portato il suo aiuto alla

cittadina di Feltre, duramente colpita come gran parte del triveneto. Una squadra composta dai volontari Cremona, Giorgi, Rindone e Schiavi si è trovata con quelle delle altre sezioni dell'ANA RER ed ha raggiunto, il COM della cittadina veneta istituito presso l'ospedale. Il primo giorno la squadra ha opera-

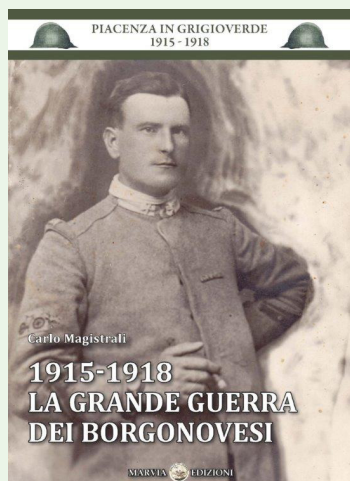
to in supporto ad alcuni boscaioli che tagliavano gli alberi caduti su viale Culiada. Successivamente i

volontari sono stati impegnati in più punti in prossimità del rio Musil. È stato quindi aperto un varco per permettere un normale deflusso delle acque e in più punti sono stati asportati gli alberi caduti nel fiume anche con l'utilizzo di un escavatore pesante. I nostri alpini sono quindi intervenuti nella pulizia di un tratto di pista cicla-

bile ostruita dagli alberi caduti. Le operazioni si sono concluse il 3 novembre e si sono sempre svolte sotto un'incessante pioggia. Merita di essere segnalata l'accoglienza della popolazione che, nonostante la difficile situazione, ha saputo accogliere con un gran calore tutti i volontari accorsi in aiuto. C.M.

In punta di penna...

Quando devi recensire il libro di un amico hai un misto di emozioni: da un lato la grande gioia perché sei consapevole delle fatiche che hanno accompagnato una persona che conosci bene nel portare a termine una stesura tanto articolata; dall'altro la paura di essere troppo magnanimo nel censire lo scritto, perché condizionato dalla conoscenza dell'autore.



In verità in questo caso il timore è stato subito spazzato via dalla prima scorsa del volume. Già il fatto di essere inserito nella bellissima collana "Piacenza in grigioverde 1915-1918" dà la cifra della bontà del lavoro di Carlo Magistrati. La casa editrice, specializzata in libri di storia militare, è infatti una miniera di piccole gemme per gli appassionati del settore.

Appena si iniziano a scorrere le prime pagine, si capisce la portata del copioso lavoro di ricerca decennale che Carlo ha portato avanti su più fronti. Non cito tutte le fonti, ma basti pensare che spazia dall'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito alla Parrocchia Santa Maria Assunta di Borgonovo. Una fatica così ardua richiede alle spalle una forte motivazione. Conoscendo i valori di Carlo è stato facile comprendere che non fosse solo la

passione per gli alpini e la storia a guidarlo, ma nell'introduzione ho scoperto come due bisnonni sopravvissuti alla tragedia della Grande Guerra abbiano poi permesso la nascita di famiglie che hanno portato con sé la responsabilità di tramandare ai posteri le sofferenze e le tragedie vissute in prima persona.

Un volume che è una miniera di foto, notizie, lettere,... legate dall'amore per la propria terra. In un'epoca globalizzata nella quale in qualche ora si può andare dall'altro capo del mondo il valore di quest'opera è ancora maggiore e ogni borghese troverà un pezzetto della propria storia, della propria famiglia e dei luoghi dell'infanzia.

Con grande modestia l'autore nella prefazione sottolinea che il testo non ha ambizione di carattere storico, ma come definirlo? A mio avviso la storia vive non solo delle fatiche dei grandi storici e degli studiosi di livello più alto, ma anche di quella moltitudine di studiosi locali, di appassionati di storia militare che raccolgono e cucinano episodi e notizie che altrimenti finirebbero irrimediabilmente perdute nell'oblio.

Chi ha svolto studi classici sa che il termine "antologia" deriva dal greco (άνθος "fiore" e λέγω "raccolgo") e indica una raccolta qualitativamente scelta di opere letterarie. Ecco, il volume del "bocia" Magistrati è una vera e propria antologia di quello che ha vissuto il paese della Val Tidone in quegli anni e proprio come una antologia può essere letto: scegliendo qua e là le pagine del volume, per poi riscoprirle magari in un'unica lettura.

Bravo Carlo, spero siano in tanti gli alpini della nostra sezione che vorranno una Tua dedica su un volume prezioso e da tenere assolutamente nelle nostre librerie "in grigioverde".

Giuseppe Ghittoni

SONO ANDATI AVANTI

GAETANO MOROSOLI, ALPINO SEMPRE!

Gaetano Morosoli, capogruppo dal 1976 e consigliere sezione per più di 20 anni (1985 - 2005) è deceduto all'età di 81 anni. Fu tra i 20 volontari che nel 1968 fondarono il gruppo di Vigolzone. Proprio due mesi or sono (22 settembre) lo abbiamo visto protagonista insieme ai suoi alpini e a tanti altri provenienti da diverse località d'Italia



per ricordare e festeggiare il 50esimo della nascita del gruppo. Molto conosciuto e ben voluto per il suo carattere gioviale e sempre disponibile a prestare collaborazione

ed aiuto alle popolazioni colpite da calamità naturali o da avversità climatiche. Presenti alle esequie diverse autorità civili e militari, il vicepresidente Pierluigi Forlini, che ha letto un messaggio del presidente Roberto Lupi, i consiglieri e tanti capigruppo con i rispettivi gagliardetti, compreso quello di Gavardo, gemellato da tanti anni, il vessillo della sezione di Milano e i past president: Aldo Silva, Carlo Fumi, Bruno Plucani e il sindaco di Vigolzone Francesco Rolleri che nelle loro allocuzioni hanno ricordato commossi l'amico Gaetano come fulgido esempio di vera alpinità. Numerosa la partecipazione della comunità che con la presenza ha voluto dimostrare di aver apprezzato l'operato del loro compaesano che ha sempre collaborato con le istituzioni per la crescita del paese.

diele

MASSIMO GUARNIERI ULTIMO REDUCE DI MORFASSO



95 anni, ma ben portati, l'ultimo reduce del gruppo e della comunità di Morfasso. Una vita movimentata quella di Massimo Guarnieri, dalla partecipazione alla 2ª guerra mondiale, alla prigionia in Germania, al ritorno a casa, a migrante per lavoro in Inghilterra e infine al ritorno nella terra natia. Durante l'ultimo periodo trascorso a Londra entrò nel mondo dell'edilizia così poté dedicarsi alla costruzione sia della propria casa sia a Londra che a Morfasso.

Nel 1988 dopo essere andato in pensione decise di tornare, con la moglie Alice e la figlia Lucia, alla sua terra d'origine a Sperongia di Morfasso e da allora non ha mai mancato ad alcun Raduno infatti ricordiamo di averlo visto alla Festa Granda di Morfasso, ancora in forma.

Poi purtroppo dopo la morte della moglie si è ammalato e in breve tempo si è spento lasciando le adorato nipoti Isabella e Olivia, e la figlia Lucia che afferma orgogliosa di essere fiera di ambedue i genitori per l'esempio e i valori trasmessi a tutta la famiglia.

Dino



REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Via Cremona, 1 - 29122 Piacenza - Tel. 0523.579606

www.anapiacenza.it - piacenza@ana.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Dino Lombardi

COMITATO DI REDAZIONE (Aperto a chi vuol collaborare con una certa assiduità):

Presidente Roberto Lupi, Don Stefano Garilli, Carlo Magistrati, Gianluca Gazzola, Antonio Mantova, Giuseppe Ghittoni, Gualtiero Quattrini, Carlo Veneziani. (fotografo Valerio Marangon)